



Bruxelles, 23 ottobre 2020
(OR. en)

12210/20
ADD 1

ENV 652
CLIMA 276
AGRI 376
FORETS 34
MARE 28
PECHE 339
SAN 373
RECH 412

ENER 388
ECOFIN 958
DEVGEN 142
SUSTDEV 138
RELEX 798
WTO 285
ONU 59
FAO 25

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	23 ottobre 2020
Destinatario:	Delegazioni

n. doc. prec.:	11829/20
n. doc. Comm.:	8219/20 + ADD 1 - COM(2020) 380 final

Oggetto:	Biodiversità - Perché non possiamo più indugiare - Conclusioni del Consiglio = Dichiarazioni
----------	--

Si allegano per le delegazioni una dichiarazione della Svezia e della Lettonia e dichiarazioni dell'Ungheria e della Polonia sulle conclusioni del Consiglio approvate dal Consiglio il 23 ottobre 2020.

Le dichiarazioni saranno iscritte nel processo verbale della sessione del Consiglio.

SVEZIA e LETTONIA

La Svezia e la Lettonia sostengono le conclusioni del Consiglio intitolate "Biodiversità - Perché non possiamo più indugiare". Si riservano tuttavia il diritto di definire le foreste primarie in funzione delle circostanze nazionali fintanto che gli Stati membri non avranno ultimato e approvato i processi partecipativi in corso sulle definizioni da utilizzare all'interno dell'UE.

UNGHERIA

La biodiversità è la base assoluta della vita. Per proteggerla è essenziale il contributo attivo di vari settori, compresi i settori agricolo e forestale.

Tuttavia, l'Ungheria rileva che alcuni degli obiettivi proposti dalla Commissione europea sembrano impraticabili o possono comportare un onere sproporzionato per gli Stati membri. Riteniamo in particolare che la riduzione del 50 % dell'uso complessivo di pesticidi chimici e l'obiettivo del 25 % fissato per l'agricoltura biologica non siano realizzabili entro i termini previsti dalla strategia a livello degli Stati membri. Inoltre, l'estensione proposta delle zone protette e rigorosamente protette richiede ulteriori chiarimenti con riguardo al relativo fondamento scientifico e alle principali definizioni.

L'Ungheria rileva che la legislazione a sostegno dell'attuazione della strategia dovrebbe basarsi, in ogni caso, su valutazioni d'impatto dettagliate negli Stati membri.

L'Ungheria sottolinea che la gestione sostenibile delle foreste è un quadro e uno strumento efficace per mantenere e migliorare la biodiversità forestale. Questo concetto dovrebbe essere adeguatamente considerato e rispecchiato nella prossima strategia forestale dell'UE, in particolare attraverso l'attuazione di strategie pertinenti.

È estremamente importante che il contributo della politica agricola comune agli obiettivi della strategia sulla biodiversità poggia su un solido contesto giuridico e sia proporzionato ai fondi disponibili. Gli agricoltori e i proprietari forestali dovrebbero conformarsi unicamente alle prescrizioni contenute negli atti di base o in altri atti legislativi pertinenti dell'UE. Poiché le prossime raccomandazioni della Commissione per i piani strategici nazionali su come conseguire gli obiettivi della strategia sulla biodiversità e della strategia "Dal produttore al consumatore" avranno carattere giuridicamente non vincolante, esse costituiranno per gli Stati membri solo orientamenti aggiuntivi di cui questi ultimi potranno tenere conto nell'elaborazione dei piani strategici nazionali della PAC. La Commissione dovrebbe pertanto valutare i piani strategici nazionali solo alla luce di criteri provvisti di adeguate basi giuridiche. Se uno Stato membro operasse scelte strategiche che si discostano dalle raccomandazioni della Commissione, ciò non dovrebbe comportare conseguenze giuridiche con riguardo all'adozione dei piani strategici nazionali della PAC.

POLONIA

Il governo polacco sostiene in generale la necessità di proteggere la biodiversità e di intraprendere a suo favore azioni comuni nell'UE, il che è di fondamentale importanza per garantire la vita delle persone sulla terra e per soddisfare le loro esigenze fondamentali.

Al fine di assicurare l'efficace attuazione della strategia dell'UE sulla biodiversità e dei suoi obiettivi, è necessario che la Commissione europea e gli Stati membri partecipino congiuntamente allo sviluppo degli strumenti necessari per la sua attuazione. Ciò consentirà di adottare misure attuabili basate su criteri chiari e comprensibili.

In tale contesto, il governo polacco sottolinea che è estremamente importante garantire una reale partecipazione degli Stati membri all'elaborazione di definizioni, compresa la definizione di protezione rigorosa, nonché allo sviluppo di criteri e orientamenti per l'individuazione e la designazione di zone protette e corridoi ecologici supplementari, come anche orientamenti per la scelta degli habitat e delle specie, al fine di assicurare che almeno il 30 % delle specie e degli habitat protetti raggiunga uno stato di conservazione soddisfacente, come annunciato nella strategia, in quanto tali aspetti saranno di fondamentale importanza per l'attuazione del documento e, in particolare, per l'interpretazione delle disposizioni ivi contenute.

È prematuro stabilire nelle conclusioni del Consiglio il metodo di ripartizione degli sforzi tra gli Stati membri per conseguire gli obiettivi dell'UE. In particolare, la Polonia ritiene che non sia opportuno, in questa fase, stabilire gli elementi da prendere in considerazione al momento di decidere quale parte dell'obiettivo dell'UE sarà assegnata ai singoli Stati membri. Tale processo sarà di fondamentale importanza per conseguire gli obiettivi della strategia e richiede un'analisi approfondita negli Stati membri.

Al tempo stesso, la Polonia sostiene la necessità di mantenere ecosistemi forestali sani e resilienti che siano in grado di svolgere molteplici funzioni. Tuttavia, nel contesto europeo la tesi relativa al declino della biodiversità nelle foreste gestite non è stata confermata; anzi, vi sono esempi di declino della biodiversità in foreste che sono sottoposte a rigorosa protezione. La Polonia sottolinea che al momento dell'approvazione della strategia non erano state adottate definizioni, compresa la definizione di foreste antiche. La definizione di questo termine è attualmente in fase di esame ed è difficile prevedere il risultato finale. In tale contesto, tenuto conto della diversità delle condizioni naturali nei singoli Stati membri, è inoltre difficile parlare della designazione e del monitoraggio di foreste non definite e dei metodi per proteggerle. Secondo la Polonia, è opportuno proporre una definizione, svolgere consultazioni con gli Stati membri ed effettuare una simulazione della superficie occupata da tali foreste nonché una stima degli effetti socioeconomici della loro protezione rigorosa.

È opportuno sottolineare che nel contesto dei cambiamenti climatici osservati, la cui portata e il cui impatto sono difficili da prevedere, anche la valutazione dei loro effetti ambientali sta diventando sempre più ardua. L'incapacità di reagire alle perturbazioni anche nelle aree potenzialmente definite come foreste antiche può portare alla scomparsa di interi complessi forestali e alcuni di essi possono perdere irrimediabilmente i loro valori e le loro funzioni naturali. Va sottolineato che le foreste in Polonia sono state e sono gestite in modo sostenibile, nel rispetto della diversità biologica, e che grazie a un approccio sostenibile alle risorse, comprese le risorse naturali, è operativa una rete che comprende varie forme di protezione della natura. La gestione delle risorse forestali si basa su un modello di gestione sostenibile delle foreste che garantisce la sostenibilità, la continuità e la vitalità delle foreste, fornendo nel contempo un riparo e un habitat per molte specie. Pertanto, la Polonia tiene in modo particolare a che le attività previste dalla strategia producano ulteriori effetti positivi, innanzitutto per il patrimonio naturale dell'intera UE e dei singoli Stati membri, ma anche per le condizioni di vita e la salute di tutti i cittadini.